

**UNIONE
NAZIONALE
GIUDICI
DI PACE**
* unagipa *

Sig. Pres. Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe Conte

Sig Ministro della Giustizia
Avv. On. Alfonso Bonafede

Alla Direzione generale per i
sistemi informativi automatizzati

**Alla c.a. del Direttore generale –
dott.ssa Alessandra Cataldi**
prot.dgsia.dog@giustiziacert.it

Sig. Ministro della Salute
Dott. On. Roberto Speranza

Sig. Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Dott.ssa On. Nunzia Catalfo

Sig. Ministro dell'Economia
Dott. Roberto Gualtieri

Avv. Antonio De Angelis
Presidente AIGA

Avv. Maria Masi
Presidente CNF

**UNIONE
NAZIONALE
GIUDICI
DI PACE**
* unagipa *

Avv. Giovanni Malinconico
Coordinatore OCF

Avv. Gian Domenico Caiazza
Presidente UCPI

Avv. Antonio De Notaristefani
Presidente UNCC

Preg.mo Sig. Presidente del Consiglio, Sig.ri Ministri, Sig.ri Avvocati
rappresentanti delle componenti dell'Avvocatura,

consci della necessità di permettere al sistema giustizia di continuare a dare, nei limiti del possibile, una risposta efficiente e performante per contribuire alla ripresa del "paese Italia" cui anche i magistrati onorari sono tenuti e vogliono partecipare, per quanto di competenza, i Giudici di pace sono pronti, dal 12 Maggio 2020, a riprendere le udienze, sia civili che penali, oltre alle convalide di espulsione e di trattenimento nei Centri di Permanenza, che hanno continuato a garantire sempre, anche durante lo stato di emergenza a seguito della pandemia.

Preoccupati per la stasi delle attività giudiziarie dovute al contenimento del rischio contagio da Covid19, il cui prolungamento, senza un elevato rischio sanitario, si risolverebbe in denegata giustizia, essendo sospesa la trattazione di procedimenti che riguardano la vita del cittadino e della normalità della vita familiare (sospensioni di patente, sequestro e confisca dei veicoli, microcredito delle imprese, nonché tutti i

procedimenti ordinari civili e penali, decreti ingiuntivi ecc.), durante il periodo di sospensione delle udienze abbiamo lavorato negli uffici, sia per smaltire il lavoro ordinario e non solo.

Ci siamo adoperati per la installazione e la formazione per l'uso della piattaforma Teams Microsoft, estesa dal Ministero di Giustizia a tutti i Giudici di pace, per l'effettuazione delle udienze da remoto e abbiamo collaborato alla proposizione di protocolli ai PdT per la ripresa delle udienze civili e penali anche a trattazione scritta (solo parte di quelle civili) o a trattazione ordinaria lì dove l'ambiente consenta il rispetto dei requisiti del D.L. n.18 del 17 marzo 2020 in conversione (locali igienizzati, distanziamento sociale, uso di guanti e mascherina, udienze fissate ad horas, areazione degli ambienti), in ossequio alla Circolare del CSM **Pratica num. 186/VV/2020 - Linee guida agli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza COVID 19 integralmente sostitutive delle precedenti assunte.**

Appare esiziale, dopo il termine di sospensione ex lege della attività giudiziaria non indifferibile, che la trattazione delle cause prosegua speditamente, sebbene osservando, in caso di udienza ordinaria, nel caso non sia possibile celebrare quella in remoto, tutte le cautele cui purtroppo per lungo tempo saremo sottoposti, ed è auspicabile, anche, che in questo periodo di stasi, si proceda all'avvio del processo civile telematico presso l'ufficio del giudice di pace come da Prot. N.19949 del 10 luglio 2019 del DGSIA e che il singolo magistrato sia dotato di consolle e della strumentazione necessaria per l'avvio di tale modalità di processo, stante la dazione di 10 milioni di euro di fondi europei (fondi PON) per l'estensione del processo civile telematico ai giudici di pace.(come emerge dalla pagina Web Agenzia per la coesione territoriale).

Non può sfuggire, infatti, che il delicato compito affidato alla giustizia

costituisce 1,5 punto di pil del paese, a cui l'Italia non può permettersi di rinunciare, proprio in questo momento, e che i magistrati onorari devono concorrere a formare, stante l'onere di dispensare giustizia ma soprattutto di far circolare microcrediti e consentire alle parti ed ai loro difensori di tornare a produrre reddito.

In una prospettiva di **analisi costi benefici**, bisogna dunque interrogarsi sui reali effetti negativi - nella gestione dei ruoli e del servizio giustizia - che si avrebbero qualora si decidesse di rinviare in blocco le cause in autunno.

Appare chiaro, infatti, che anche negli uffici del giudice di pace, che attualmente, tranne rare eccezioni, non soffrono arretrati, si determinerebbe un ingiustificato ingolfamento che andrebbe ad aggravare l'intero sistema giustizia oltre che la normale ripresa di vita dei cittadini italiani.

I Giudici di Pace non vogliono essere complici di un disastro annunciato e, nel rispetto delle regole di prevenzione del contagio da Covid19, già diffuse dall'OMS, si uniscono nel rendersi disponibili alla ripresa delle normali attività di udienza con tutti i mezzi che il Ministero di Giustizia individuerà di concerto con l'Avvocatura.

Chieti, 26.04.2020

Il Presidente Nazionale UNAGIPA

